

Il cane amarlo e capirlo per farsi capire ed obbedire

Inviato da Marista Urru
martedì 06 ottobre 2009

Questa è la mia Mery e coabita con noi da 15 anni

Qua la zampa!

- Piacere io sono femmina Alpha e
mi devi ubbidire!

In pratica, il comando è un'offesa alla dignità del cane,
specie se femmina.

In natura, le femmine di lupo,
quelle più vecchie, sono capobranco. La femmina di una qualsiasi razza di cane
è esattamente la stessa cosa!

Intanto infiliamoci in testa che
loro la dignità ce l'hanno!

I comandi non devono essere dati
"a gratis" ma solo per valida motivazione, esattamente come si fa con i
bambini.

Quando si sceglie di adottare un
cane bisognerebbe pensare che quel
cucciolo adorabile diventerà adulto con una propria personalità, un proprio
carattere, già manifesti dai primi mesi di vita.

Ora, poiché la personalità non si
cambia, il carattere si può modificare, plasmare secondo le proprie
tendenze....dato pericoloso in caso si possedesse un animale di grosse
dimensioni e il padrone ha un'indole tutt'altro che pacifica

I cani non nascono "cattivi"!

Facciamo un passo indietro.

Alla nascita i piccoli hanno

bisogno della mamma, che li accudisce, li educa.

Si! proprio così! Ho visto la mia Mery, "sculacciare" (prendendoli per la collottola), sgridare i cuccioli quando uscivano dalla cesta e andavano a gironzolare per casa, lei dietro, affannata a leccare la pipì e le cacchine che venivano rilasciate da quei 5 terremoti, nati 20 giorni prima.

I primi tre mesi di vita sono importantissimi per i cuccioli, perché è in quel periodo che imparano a stare al mondo. Le mamme insegnano a rispettare la famiglia, scelgono a chi devono maggior obbedienza, generalmente seguono l'indirizzo materno.

Ho visto che in Sardegna, forse anche altrove, i cuccioli vengono separati dalle madri intorno ai 40 giorni di vita.

Dicono che poiché hanno già i dentini possono mangiar da soli....bah!

A parte in fatto che è uno stress non indifferente per la cagna che si vede sottrarre i piccoli senza alcuna ragione, ma ci pensate ai piccoli?

Questo fatto è negativo proprio per il carattere del futuro cane adulto, diventano aggressivi, tendono ad imporsi e non accettare che gli umani si impongano su di loro.

Se poi consideriamo che nelle cucciolate ci sono sempre 2 o 3 elementi più prepotenti, separarli dai fratelli così presto equivale ad avere un futuro cane adulto particolarmente dispettoso.

Non desidero sindacalizzare usi e costumi, mi limito solo a dire che non è giusto separare i cuccioli dalle madri prima del terzo mese di vita.

E torniamo al cane.

Ho visto una tizia (stendo un velo pietoso sulla descrizione dell'elemento), che per farsi obbedire dal suo cane (mezzo chilo di yorkshire, sesso

femminile), e dare la zampina, le batteva le dita dei piedini con le unghie.

Certo che la piccolina alzava la zampa!...Le faceva un male ...cane!

Tutto questo fra le esclamazioni di meravigliato stupore da parte degli astanti e lo sguardo adirato della sottoscritta. (Adirata è un eufemismo....)

Ma certo, cretina d'una donna, che la cagnetta ti dà la zampa!

Vorrei vedere te, se ti sbattono una taglierina sulla punta delle dita dei piedi e delle mani, se non le alzi di scatto, ti difendi con l'unica arma che possiedi: mordendo!

Generalmente i cani danno la zampa, di loro spontanea volontà, in segno di resa, come a voler dire: "Sono qui, fai quello che vuoi di me".

Vicino a casa mia c'è un cane sciolto...lo chiamo così...un randagio taglia medio-piccola, 1000 razze agglomerate in una sola, di una simpatia unica, a lui basta uno sguardo, un'annusata (azzzz! puzzo di cane), per capire di chi può fidarsi. Ecco, lui mi dà la zampa quando si avvicina, o meglio, alza la zampa e io gli dico - Ciao, come stai?

Chissà cosa vuole dimostrarmi....sicuramente un'amicizia incondizionata.

A tre anni di età un cane capisce le parole, interpreta i suoni. Hanno la capacità di elaborare frasi quanto un bambino di tre anni (non di parlare, ma di capire semplici frasi di senso compiuto).inoltre possiedono un innato sesto senso.

Vi racconto un episodio:

Poiché ai miei cani non piace fare il bagno, quando arriva quel momento, preparo l'occorrente senza farmi vedere, bacinella, asciugacane, (ex accapatoio umano), tutto in religioso silenzio e senza farmi vedere mentre armeggio.

Poi arriva il momento tanto temuto.

Spariti...in casa non si vede un pelo....Non riesco a capire come facciano a sapere che è arrivato il momento di una lavata. Nemmeno li portassi al patibolo.

E' sesto senso? Può essere...se torno a nascere voglio reincarnarmi in un cane.

Quando parliamo con il nostro amico cane, le parole dovrebbero essere chiare, scandite, non ripetute, perché questo li confonde, bisogna avere un tono deciso.

Se diciamo "Fermo!" la parola deve essere solo quella. Perché se ci perdiamo in "Amoruccio, devi stare qui che la mamma ti porta a ciucciù (in sardo, a spasso)"

Quello capisce un'accozzaglia di paroline da coccola, saltella qua e la e tu rimani inginocchiata per terra col guinzaglio in mano, il furbone pensa che stai giocando e ti gira intorno, ti mordicchia, se hai le ciabatte te le sfilta e le porta dentro la cuccia...insomma una pantomima. Tutto questo per aver sbagliato intonazione.

Le coccole...piacciono a loro ma di più a noi che le facciamo!

Le sgridate...qualche volta servono. Ma siamo sicuri di farle al momento giusto?

Il cane fa pipì in casa.

Un bel sonoro "NO!" indicando quello che ha appena fatto è già una punizione, infatti il cane capisce che quella è una cosa che non si deve fare, (a meno che non capiti un incidente, può succedere!).

Mesto e con la coda fra le gambe si mette all'angolo. Non accarezzatelo!

Equivale non solo all'assoluzione
ma anche l'autorizzazione a ripetere il "danno".

Seconda cosa, il NO dovrà essere
detto in tono fermo guardando il cane negli occhi, subito dopo girarsi e
voltargli la schiena.

Se ci perdiamo in chiacchiere
tipo: "Guarda cosa hai fatto!" ...in tono lagnoso, mentre prendiamo secchio e
straccio, il cane percepisce che la
cosa non ha fatto arrabbiare quindi non avrà una reazione da.... autopunizione.

Lo si vedrà saltellare qua e la
giocando a rincorrere lo straccio, snifferà il pavimento profumato di quel
detersivo profumante e....stimolante....e spisccccc! Subito pronta un'altra
pipì liberatoria.

Ma cosa è successo?

Semplice! Non usate detersivi profumati per
lavare l'urina del vostro cane.

Contenendo ammoniaca, per il
cane, è lo stimolo a farla lì, proprio dove avete appena lavato.

Per questo motivo dovrete usare
aceto, o limone o al massimo sapone di Marsiglia.

Ho scoperto un 'altro sistema:

dopo che il pavimento è asciutto,
cospargo talco, vi assicuro che l'odore sparisce e l'ambiente profuma; la cosa
non è molto gradita al nostro cane...poco male! Andrà a farla fuori.

Chi ha la casa disseminata di
tappeti, pregiati e non, probabilmente sceglie di non avere un cane in casa.

Personalmente i miei tappeti sono
andati a finire in soffitta, arrotolati e cosparsi di bicarbonato.

Esattamente come ho fatto con l'arrivo del mio cucciolo (figlio), ho reso la casa abitabile per lui, quindi via i soprammobili delicati, via la cera dai pavimenti, e tutte le cose inutili e pericolose per il bimbo.

Così all'arrivo del cane...(perché con un bambino ci vuole un cane di accompagnamento), ho adattato la casa al cane.

E' superfluo dire che il cane arriva per il figlio, nel libretto sanitario personale mica c'è il nome del capo famiglia...no, ve lo scordate! C'è il nome del figlio che recita: Pinco Pallino è proprietario di Mery, razza quasi yorkshire, pelo nero focato,..... cocca de mamma.

Già perché finisce sempre che il cane elegge a capobranco la mamma di casa.

O meglio, entrambe le femmine coabitano e decidono cos'è meglio per la famiglia.

Poiché ritengo di avere autorità più marcate di quella palla di pelo, i miei NO! Sono efficaci, i "no!" Di mio marito e figlio....acqua che scorre.

Avere un cane significa sobbarcarsi di grosse responsabilità, rinunce ad uscire se il cane non sta bene, rinunce ad andare a trovare coloro che non sopportano che un cane entri in casa loro, ma basta fare una scremata e il problema si risolve.

Le ferie sono condizionate dalla presenza del cane...chi non si può permettere di portarlo in albergo...come deve fare?

Quando si ama il proprio animale è impensabile lasciarlo a balia da qualcuno.

Oggi la MIA Mery ha quasi 15 anni, è cieca (entrambi gli occhi hanno la cataratta), qualche problemuccio respiratorio che cerchiamo di tamponare con acqua e miele, qualche reumatismo qua e là, una mastite che si sta tramutando in visibile tumore.

Malgrado questo mangia, abbaia,
sale le scale ma non le scende...per questo c'è la mamma che la traghetta in
braccio e la porta a fare la pipì in cortile, quando la tosse è insistente,
andiamo a fare una passeggiata fra i fiori, naturalmente in braccio.

E io ringrazio il cielo per
averla ancora con me, domani potrei non vederla più, ma per ora è qui, è vicina
a me mentre vi scrivo, solleva la testa dal cuscino dov'è adagiata, mi cerca e
io allungo un piede per farle sentire che ci sono. Si tranquillizza e ronfa
tranquilla.

Se siete capitati in questa
sezione è perché amate gli animali, e io vi amo per questo.

Mariella